

NEVICA E ANCH'IO



FRANCESCA MARCHEGIANO

*Brano tratto
dalla mia Autobiografica Poetica
- anno 2004*

Sto pensierosa
sotto un cielo blu che fa male.
La mia stanza si chiama
Nido,
non poteva esserci combinazione
più giusta,
per una rondine
così come sono.
Intorno aria, alberi, silenzio,
nessun essere umano.
I miei giorni adesso
sono sguardi
e barattoli vuoti, lì
da riempire.
Annaspo tentando definizioni
in una lingua che stona, che
che inciampa,
che vuole uscire in pigne, corteccia,
ciliegie,
poi ci rinuncia.
In ogni casa in cui entro
sono di famiglia,
e in ogni casa in cui torno
sono straniera.

Vestita di nebbia
cammino nel bosco,
si srotola un lenzuolo
di terra e di giorni,
senza destinazione.
Nevica e anch'io,
alla finestra,
ho scosso il mio straccio di polvere.
Apice è stare
nel mezzo del ponte,
dove mischio l'istinto materno,
alla violenza
del pilota suicida.
Ho scelto di essere
polline
sparso nell'aria,
corolla evasa dal gambo
e dal vaso.
Tutto il pane in briciole
è dentro la tasca.
Finalmente è
smarrita

la strada di casa.



© Francesca Marchegiano - TUTTI I DIRITTI RISERVATI
www.francescamarchegiano.com

Immagini tratte da UNSPLASH, nell'ordine di:

Emile Seguin

Aleksandar Popovski